

BANDO MOBILITÀ ASL L'AQUILA: RICORSO AL TAR DELLA UIL, GINNETTI, "CHIEDIAMO RITIRO IMMEDIATO IN AUTOTUTELA"

18 Settembre 2026



L'AQUILA - "Si sospenda la quota del bando di mobilità per i tre posti alla Uoc Professioni sanitarie e si attivino subito gli incarichi di funzione per sanitari ed amministrativi. Mancano i caposala in tutta la Asl 1 Abruzzo".

Il segretario generale Uil Fp Abruzzo Antonio Ginnetti chiede lo stralcio parziale della delibera regionale n. 2240/26 di avviso interno di mobilità ordinaria indetto dalla Asl aquilana (e delle sue successive modifiche) e annuncia ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar), dopo aver già diffidato l'azienda sanitaria a revocare in autotutela la deliberazione.

"La richiesta resta chiara: il ritiro in autotutela e il blocco immediato della specifica sezione dell'avviso interno riguardante le tre unità da destinare alla Uoc Professioni sanitarie", continua.

"A fronte del totale silenzio dell'Azienda sanitaria, che non ha fornito alcun riscontro nemmeno alla precedente contestazione inviata ad inizio settembre - sottolinea Ginnetti - A rendere ancora più incoerente e illogica la scelta aziendale, pur a fronte delle recenti modifiche con cui l'Azienda ha allargato la partecipazione a tutte le professioni sanitarie recependo parzialmente le critiche sindacali, sono intervenute nelle ultime ore le dimissioni del direttore della Uoc Professioni sanitarie. A questo punto appare del tutto privo di senso trasferire degli operatori in questo servizio quando a brevissimo il dirigente non ci sarà più. Appare invece indispensabile individuare prima la nuova figura di vertice e soltanto successivamente valutare le reali esigenze dell'ufficio".

“Al centro della vertenza vi è poi il gravissimo nodo degli incarichi di funzione sia per sanitari che per amministrativi – prosegue il segretario – La Asl detiene infatti l’amaro primato di essere l’unica Azienda sanitaria dell’intero Abruzzo a non aver ancora attuato gli incarichi previsti dal ccnl, creando un’emergenza organizzativa inaccettabile. Mancano, tra l’altro, i caposala in tutti i reparti e i servizi della Asl 1”.

“Siamo di fronte a una drammatica carenza di figure di coordinamento e di caposala titolari negli ospedali, mentre centinaia di professionisti sanitari con lauree magistrali e master universitari vengono penalizzati – denuncia Ginnetti – È assurdo sottrarre risorse dai reparti ospedalieri, visto quanto dichiarato di recente dallo stesso dg a mezzo stampa relativamente alle carenze di personale, e stravolgere le regole anziché avviare immediatamente i bandi selettivi per gli incarichi di funzione che permetterebbero ai lavoratori in possesso dei requisiti di partecipare regolarmente a un concorso. Siamo stanchi di silenzi e di risposte mai pervenute. Visto che nelle altre occasioni e anche di fronte alla precedente diffida il direttore generale non ha mai risposto nulla, questa volta pretendiamo un suo riscontro diretto ed esaustivo. Il direttore generale è pagato per farlo e per assumersi le responsabilità del caso: ci auguriamo vivamente che per una volta non faccia rispondere altri”.

A tal fine, la Uil Fp Abruzzo ha inoltrato un’ulteriore e formale missiva di diffida e contestazione indirizzata direttamente al direttore generale della Asl 1, Paolo Costanzi e all’assessore regionale alla Sanità Nicoletta Verì. “Se l’Azienda continuerà a fare muro di gomma, faranno fede le carte che stiamo depositando al Tar per ripristinare legalità e rispetto dei diritti”, conclude.